

Claudio Mariotti



Claudio Mariotti

Annuncio ai Grifoni

sono Claudia, la figlia di Claudio Mariotti e vi disturbo per chiedervi la partecipazione a un progetto che sto portando avanti per i miei due figli, Virginia e Riccardo.

Questo Novembre saranno 10 anni che papà manca alla nostra famiglia ed è un anniversario che pesa sul cuore come un macigno.

Vorrei provare a farne qualcosa di bello e ho in mente di costruire un libro di ricordi del nonno per i bambini, che non lo hanno conosciuto. Vorrei che fosse un libro bello e divertente per loro. Perciò vi chiedo, se avete un aneddoto che portate nei vostri ricordi di papà e vi fa piacere, di raccontarmelo, con una foto, un biglietto, un messaggio, come vi è più comodo.

Questi sono i miei recapiti:

[Via Viareggio 70 47522 Cesena](#)

[3396399095](#) (anche whatsapp)

osokoto@libero.it

Un caro saluto a tutti. Grazie.

Nota di Armando Galmarini

Per offrire a Claudia i vostri contributi in modo organico, è stata creata questa cartella dedicata a Claudio Mariotti, nella rubrica "Zibaldone dei nostri ricordi" del nostro sito

["www.corsogrifoni.wordpress.com"](http://www.corsogrifoni.wordpress.com).

Invito tutti a collaborare con Claudia per realizzare il suo bellissimo progetto, inviando i vostri contributi all'indirizzo email ["corsogrifoni@gmail.com"](mailto:corsogrifoni@gmail.com)

Grazie. Armando

Nota di Sergio Bisiani

Qualcosa che è dentro me....

Premessa:

una volta usciti dall'Accademia ho avuto poche occasioni di incrociare Claudio... poi, lasciata la Marina, non c'è stata proprio nessuna altra opportunità... Non posso però non ricordare tante lunghe chiacchierate, dopo cena, passeggiando in Galleria. Soprattutto nel primo periodo della nostra avventura a Livorno.

Scherzosamente e sempre col sorriso sulle labbra, sapendo bene come la pensassi in merito, Claudio incrociandomi usava salutarmi con un bel “ciao s’ciavo”.

Era talmente evidente l’ironia e la assoluta mancanza di contenuti offensivi o provocatori, che me ne feci una ragione.

Non trovavo un soprannome da affibbiargli. Anche Claudio De Pol lamentava in un suo scritto... il non avere avuto un soprannome.

Forse e’ vero... ne avevamo bisogno, però quello: No!

Ma a quel epiteto, che in altri contesti o in altra circostanza, mi avrebbe fatto reagire... detto con quel sorriso, sotto una pizza piatta e non scafata e con due occhi che aumentavano la simpatia del sorriso... beh, come fai a reagire?

“Però caro Claudio preparati”.. dissi una sera: “preparati che te la racconto tutta la storia, anzi la Storia... quella della mia città che sui libri di scuola non raccontano”

Cominciammo appunto così le lunghe passeggiate e chiacchierate serali.

Credo che se ne ricordi ancora di quella valanga di episodi di cui – bambino – ero stato testimone: di scontri, di feriti, di ambulanze, di canti, di bandiere, di folla impazzita, di notti sotto il diluvio aspettando i bersaglieri, delle piume, delle stellette, delle nostre navi... dei ‘ricordini’ persi poi tra un trasloco e l’altro.

Scusami Claudio, avremmo potuto parlare di calcio, di pallacanestro, di... donne! Invece ti sei sorbito vasche in Galleria assieme al “s’ciavo” e valanghe di parole...

Promessa:

quando ci si rivede, prometto, non ti racconterò della delusione dopo tanto entusiastico amor di Patria, ma tu promettimi di trovare un altro epiteto da usare sempre con l’ironia e il sorriso che non ti mancano nè ti mancheranno di sicuro.